



COMUNE DI ZONE

Provincia di Brescia

Cod. Fisc. : 80015590179
Part. IVA : 00841790173

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 29-11-2022

OGGETTO: Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs. 19.08.2016 n. 175 - Ricognizione delle partecipazioni possedute e individuazione delle partecipazioni da alienare.

L'anno **Duemilaventidue** addì **Ventinove** del mese di **Novembre** alle ore **20:30**, nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
ZATTI MARCO ANTONIO	Sindaco	SI
SALVALAI ANDREA	Vice Sindaco	NO
MARCHETTI ANDREA	Consigliere	SI
ZAMBOLIN ANTONIO	Consigliere	SI
TURLA CINZIA	Consigliere	NO
BRIGNONE ENZO	Consigliere	SI
MARCHETTI GIORGIO	Consigliere	SI
ZATTI NICOLA	Consigliere	SI
PEZZOTTI DARIO	Consigliere	SI
SINA FABRIZIO	Consigliere	NO
GALBARDI BORTOLO	Consigliere	SI

Presenti: 8 Assenti: 3

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale, dott.ssa Chiari Elisa, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. Zatti Marco Antonio, Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

Deliberazione C.C. n. 32 del 29-11-2022

OGGETTO: **Revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs. 19.08.2016 n. 175 - Ricognizione delle partecipazioni possedute e individuazione delle partecipazioni da alienare.**

Il Sindaco spiega l'argomento posto all'ordine del giorno e il Segretario aggiunge informazioni per una maggiore comprensione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che in data 23.09.2016 è entrato in vigore il d.lgs. 19.08.2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 07.08.2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P), che detta, tra l'altro, una serie di prescrizioni agli enti locali in ordine alla costituzione di Società pubbliche e all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni in esse;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 del predetto T.U.S.P le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, *non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;*

ATTESO che, fermo restando quanto sopra indicato, ciascuna amministrazione può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, nel T.U.S.P:

- a) *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b) *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c) *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
- d) *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- e) *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestate a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;*

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio *in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato;*

RILEVATO che per effetto dell'art. 20 del T.U.S.P. le amministrazioni pubbliche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 24 comma 1, *effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro realizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

TENUTO CONTO che ai fini di cui sopra, devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'articolo 20 comma 1 e 2 del T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro

razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione– le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1 le amministrazioni rilevino una delle circostanze previste dall'articolo 20 c. 2 del T.U.S.P.:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
 - b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4;
2. non soddisfano i requisiti di cui all'art. 4 commi 1 e 2, T.U.S.P., e quindi per le quali non si ravvisi la necessità del mantenimento per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate ovvero di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità della scelta amministrativa;

CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO CONTO del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, c.1, T.U.S.P.;

VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante nell'*allegato A* alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 24, T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni da alienare, con alienazione che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione e quindi dall'approvazione della delibera di Consiglio Comunale n. 38 approvata il 22.12.2021;

RITENUTO che le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

DATO ATTO che il Comune di Zone possiede quote di partecipazione diretta in n. 4 società, tra le quali Cogeme S.p.A., e, per il tramite di quest'ultima, una serie di partecipazioni indirette nelle Società che fanno capo ad essa, come dettagliato nell'allegato documento di ricognizione che reca anche una relazione illustrativa circa le previsioni di mantenimento e dismissione e le relative motivazioni (Allegato A);

DATO ATTO altresì che come previsto dalla delibera di Consiglio Comunale n. 38, approvata il 22.11.2021, il Comune di Zone ha deciso di avviare l'alienazione della partecipazione detenuta in Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. e che l'alienazione sarà effettuata tramite l'effettuazione di un'asta pubblica in forma aggregata con la Comunità Montana del Sebino Bresciano, a cui è stata conferita delega in data 14.12.2021, prot. n. 4759. Vista infatti la comune volontà di altri Enti del territorio di procedere all'alienazione delle proprie partecipazioni in detta società la Comunità Montana del Sebino Bresciano si è attivata per seguire detta procedura. Con nota pervenuta in data 21.11.2022, prot. n. 4406 la Comunità Montana del Sebino Bresciano ha inviato il bando per l'alienazione della quota detenuta in forma associata con gli altri Enti. (le motivazioni sono meglio dettagliate nell'Allegato A);

DATO ATTO, inoltre, che in riferimento alla società Tutela Ambientale del Sebino Srl con sede in Iseo, si precisa quanto segue: l'assemblea dei soci di T.A.S. Srl, in data 03/12/2019, ha approvato con un atto di indirizzo l'avvio della negoziazione con i rispettivi gestori (Uniacque spa per l'ambito della Provincia di Bergamo e Acque Bresciane spa per l'ambito della Provincia di Brescia) per la cessione delle quote sociali o in alternativa delle reti di proprietà. Trattandosi di società interamente pubblica proprietaria di reti e infrastrutture connesse alla gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo (oltre che nell'ambito territoriale della provincia Brescia) concesse in uso al gestore d'ambito, il piano di razionalizzazione ha previsto – così come sta avvenendo per le altre società patrimoniali dell'ambito - la dismissione della quota mediante aggregazione in Uniacque Spa (gestore unico d'ambito e unico potenziale acquirente). La società Uniacque Spa aveva già manifestato nel corso del 2017 la disponibilità a procedere all'aggregazione delle società patrimoniali operanti nel bacino dell'ATO sulla base di una delle seguenti procedure: I) acquisizione da parte del gestore dell'intero pacchetto societario e successiva fusione per incorporazione della società acquisita; II) cessione delle reti afferenti al SII dalla società patrimoniale al gestore a fronte di un controvalore definito sulla base delle regole fissate dell'autorità (ARERA) e successiva messa in liquidazione della società. Le attività avviate a partire dalla fine del 2019 e poste in essere in contraddittorio tra la società e il gestore unico d'ambito Uniacque spa (per la parte di patrimonio afferente all'ambito della provincia di Bergamo) sono state rivolte al completamento della "due diligence" finalizzata alla determinazione del valore delle reti afferenti al SII e dei restanti assets societari. Le principali problematiche hanno riguardato il fatto che le proprietà sono suddivise tra le due Province di Bergamo e Brescia ed i relativi conferimenti dovranno essere effettuati previa attribuzione dei beni su base territoriale. Nel corso del 2021 la società ha completato la ricognizione di tutti i cespiti distinguendo fra quanto esistente sul territorio bergamasco e quanto sul territorio bresciano ed ha conferito apposito incarico a società specializzata per la stima del valore residuo degli impianti riferiti sia alla società Uniacque Spa che alla società Acque Bresciane Spa, con le quali è stato instaurato apposito contraddittorio al fine di stabilire il valore da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Nel corso del 2022 la società ha proseguito nell'attività volta alla definizione del percorso di aggregazione condividendo anche con il gestore operante nell'ambito territoriale di Brescia le modalità ed i criteri per il trasferimento delle reti e del patrimonio afferente alla sponda bresciana. La società ha quindi completato l'attività di stima del valore residuo degli impianti da trasferire sia al gestore

dell'ambito della Provincia di Bergamo Uniacque Spa, sia al gestore d'ambito della Provincia di Brescia Acque Bresciane Spa; gli esiti di tale perizia sono stati comunicati ai soci in apposita assemblea tenutasi il 27 settembre 2022 e trasmessi quale proposta al gestore Uniacque spa in data 20 ottobre 2022. Occorre infine evidenziare che l'indirizzo societario approvato dall'assemblea dei soci del 27 settembre 2022 si differenzia dal progetto originario di aggregazione (che prevedeva la cessione diretta delle quote sociali dai singoli soci ad Uniacque spa) in quanto l'iter aggregativo sarà realizzato attraverso la cessione da parte della società dei rami d'azienda costituiti dal patrimonio e dalle reti afferenti al servizio idrico integrato (ad Uniacque spa il ramo afferente all'ambito bergamasco e ad Acque Bresciane spa quello relativo all'ambito bresciano). Il nuovo iter deliberato dai soci non prevede più l'alienazione delle quote dai soci al gestore bensì la cessione ai gestori della gran parte del patrimonio societario e quindi la liquidazione ai soci delle quote. Alla luce del nuovo iter aggregativo previsto e del fatto che la società ormai da diversi anni non è più operativa si rende necessario modificare per il futuro l'indirizzo di razionalizzazione della società prevedendone la messa in liquidazione nel più breve tempo possibile.

L'Ente vigilerà sullo svolgimento del percorso descritto affinché avvenga in tempi celebri. Nel caso la procedura si prorogasse per troppo tempo, l'Ente valuterà se recedere dalla compagine societaria secondo le modalità previste dalla normativa e convenzionale, comunque, applicabile al caso di specie.;

DATO ATTO, altresì, che la società Acque Ovest Bresciano Due s.r.l., è in liquidazione. La liquidazione era di fatto bloccata da due contenziosi pendenti. Il primo, si è risolto positivamente in via definitiva a favore della Società. Il secondo è ancora pendente.

Nella seduta del 06.12.2021 era stata convocata l'assemblea dei soci con inserimento nell'ordine del giorno la "distribuzione anticipata di attivo di liquidazione: deliberazioni inerenti e conseguenti", nella quale è stata approvata la distribuzione dell'attivo nonché preso atto della volontà di COGEME SPA di acquisto delle azioni di AOB2 s.r.l. in liquidazione a fronte del trasferimento in permuta di azioni proprie di Cogeme S.p.A.;

VISTI:

- il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23.12.2014 n. 190, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 30.03.2015 sul quale la Corte dei Conti, con nota n. 0025253, acquisita al protocollo dell'Ente n. 0003917/IV-05 in data 20.12.2016, ha espresso parere positivo, ritenendolo adeguatamente motivato;
- la relazione sullo stato di attuazione di suddetto piano, trasmessa alla Corte dei Conti con nota protocollo n. 0001050/IV-05 in data 07.04.2016;
- la revisione straordinaria delle partecipazioni adottata, ai sensi dell'art. 24 del più volte citato d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, con deliberazione di C.C. n. 3 del 23.03.2017;
- la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs. 19.08.2016 n. 175 detenute al 31.12.2017, approvata con deliberazione di C.C. n. 13 del 08.05.2019 ed inserita nel portale del Ministero del Tesoro in data 02.04.2019 (prot. DT 32967-2019);
- la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs 19.08.2016 n. 175 detenute al 31.12.2018. approvata con deliberazione di C.C. n. 32 del 28.12.2019 ed inserita nel portale del ministero del Tesoro in data 15.05.2020 (prot. DT 399965-2020);
- la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs 19.08.2016 n. 175 detenute al 31.12.2019. approvata con deliberazione di C.C. n. 35 del 30.12.2020 ed inserita nel portale del ministero del Tesoro in data 19.05.2021 (prot. DT 42184-2021);

- la revisione ordinaria delle partecipazioni ex art. 20 del d.lgs 19.08.2016 n. 175 detenute al 31.12.2019. approvata con deliberazione di C.C. n. 38 del 22.12.2021 ed inserita nel portale del ministero del Tesoro in data 22.03.2022 (prot. DT 22083-2022);

RICHIAMATO l'art. 20, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016 che recita *“In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.”*;

VISTA la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31.12.2020, come risultante nell'**allegato B** alla presente deliberazione;

ATTESO che l'atto rientra nell'ambito della competenza dell'organo consiliare ai sensi dell'art.42, c. 2, lett. e), d.lgs. n. 267/2000, ed art.10, T.U.S.P.;

PRECISATO che, nonostante la Corte Costituzionale, con sentenza n. 251/2016, abbia dichiarato l'illegittimità di alcuni articoli della citata Legge 124/2015, la c.d. Legge delega Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, tra cui il suddetto art. 18, nella parte in cui prevede che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi “previo parere”, anziché “previa intesa”, in sede di Conferenza Unificata al punto 9 della richiamata sentenza, la stessa Corte ha affermato, tuttavia, che *“Le pronunce di illegittimità costituzionale, contenute in questa decisione, sono circoscritte alle disposizioni di delegazione della legge n. 124 del 2015, oggetto del ricorso, e non si estendono alle relative disposizioni attuative. Nel caso di impugnazione di tali disposizioni, si dovrà accertare l'effettiva lesione delle competenze regionali, anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo riterrà di apprestare al fine di assicurare il rispetto del principio di leale collaborazione”*.

TENUTO CONTO del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), d.lgs. n. 267/2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento dai Responsabili competenti ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 8 consiglieri presenti,

D E L I B E R A

1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31.12.2021, accertandole come da **allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che, in base alle motivazioni dettagliate nell'allegato piano, il Comune di Zone ha avviato la razionalizzazione delle partecipazioni detenute in:
 - *“Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A.”*, attraverso il bando predisposto dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano
 - *“Tutela Ambientale del Sebino s.r.l.”*, che verrà messa in liquidazione non appena verrà conclusa l'iter aggregativo tra le due Società interessate
 - *“Acque Ovest Bresciano Due s.r.l. – AOB2 s.r.l.”* in liquidazione, non appena verranno chiusi tutti i contenziosi in atto;

4. di approvare secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 4, del d.lgs. 175/2016, la relazione sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni al 31.12.2020, **allegato B** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di dare mandato alla Giunta comunale e agli uffici competenti affinché provvedano a trasmettere alle partecipate il documento di ricognizione e provvedano all'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del piano, nonché alla predisposizione della relazione sull'attuazione dello stesso in accordo con quanto previsto dall'art. 20, comma 4, del TUSP;
6. di disporre che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014 e con le modalità ex D.M. 25.01.2015;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione sia inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, nonché alla costituenda struttura competente per il monitoraggio e il controllo sull'attuazione del d.lgs. 175/2016 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/90 sul procedimento amministrativo, qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo, e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso innanzi alla sezione del Tribunale Amministrativo Regionale di Brescia al quale è possibile rappresentare i propri rilievi, entro e non oltre 60 giorni dall'ultimo di pubblicazione all'Albo Pretorio;
9. di dichiarare, stante l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, con voti unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 8 consiglieri presenti.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

F.to Marco Antonio Zatti

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Elisa Chiari

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(articolo 134 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, numero 267 e s.m.i.)

Si certifica che la su estesa deliberazione diverrà esecutiva decorso il decimo giorno dalla compiuta pubblicazione all'Albo Pretorio.

* * * *

ATTESTAZIONE D'IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile con il voto espresso della maggioranza dei componenti (articolo 134, comma 4).

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to. Elisa Chiari



COMUNE DI ZONE

Provincia di Brescia

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2020

(Art. 20, comma 4, del d.lgs. 19.08.2016 n. 175 e s.m.i.)

L'articolo 20, comma 4, del d.lgs. 19.08.2016 n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP), prevede che annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

Il Piano di revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2020, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 del 22.12.2022 e trasmesso sul sito del Ministero del Tesoro in data 22.03.2022) prevedeva la cessione della quota detenuta dal Comune di Zone nella società Sviluppo Turistico Lago d'Iseo, pari allo 0,05%.

Al fine di adempiere a quanto previsto dalla normativa si riporta di seguito la scheda relativa allo stato di attuazione del piano relativa alla razionalizzazione della predetta società:

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Alienazione della partecipazione

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00451610174
Denominazione	SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO SPA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione degli interventi di razionalizzazione	Interventi di razionalizzazione della società in corso
Interventi di razionalizzazione previsti	Cessione quota di partecipazione
Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti	.
Interventi di razionalizzazione realizzati	L'Ente ha provveduto ad avviare l'attività di liquidazione e l'alienazione sarà effettuata tramite lo svolgimento di un'asta pubblica in forma aggregata con la Comunità Montana del Sebino Bresciano a cui è stata conferita delega per lo svolgimento di detta procedura in data 14.12.2021 (prot. n. 4759). Con nota pervenuta in data 21.11.2022, prot. n. 4406 la Comunità Montana del Sebino Bresciano ha inviato il bando per l'alienazione della quota detenuta in forma associata con gli altri Enti.
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

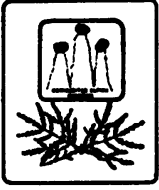
DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	98002670176
Denominazione	TUTELA AMBIENTALE DEL SEBINO S.R.L.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione in corso
Motivazioni del mancato avvio della procedura	
Stato di avanzamento della procedura	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
<p>Ulteriori informazioni*</p>	<p>La società attualmente non ha in gestione alcun servizio in quanto la titolarità dello stesso è stato precedentemente trasferito ai due soggetti gestori dell'ambito di Bergamo (Uniaque Spa) e di Brescia (Acque Bresciane Spa).</p> <p>TAS è solamente proprietario delle infrastrutture del servizio idrico senza esercitare alcuna attività. Sono in corso, pertanto, colloqui con i due gestori al fine di perfezionare l'accorpamento della società. Le principali problematiche riguardano il fatto che le proprietà sono suddivise tra le due Province di Bergamo e Brescia ed i relativi conferimenti dovranno essere effettuati previa attribuzione dei beni su base territoriale.</p> <p>E stata effettuata una stima dei cespiti presenti in TAS distinta tra quanto esistente sul territorio bergamasco e quanto sul territorio bresciano.</p> <p>La società Uniacque Spa ha inoltre già effettuato una stima sul valore del VR (valore residuo) degli impianti relativi alla sponda bergamasca, consentendo, per differenza, di valorizzare quelli della sponda bresciana.</p> <p>TAS ha conferito apposito incarico a società specializzata per la stima del valore residuo degli impianti riferiti sia alla società Uniacque che alla società Acque Bresciane Spa con le quali verrà instaurato apposito contraddittorio al fine di stabilire il valore da sottoporre all'approvazione dell'assemblea, che dovrà poi esprimersi anche sulle modalità di corresponsione di tale valore.</p> <p>Il documento del VR degli impianti relativi al servizio idrico integrato è stato approvato dall'Assemblea in data 22.09.2022 e trasmesso all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Brescia per le osservazioni</p> <p>Le operazioni di accorpamento verranno presumibilmente ultimate entro il 31.12.2022</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.



COMUNE DI ZONE

Provincia di Brescia

Via Monte Guglielmo, 42 - 25050 ZONE (BS)

Tel. 030.9870913 – Fax 030.9880167

E-mail: info@comune.zone.bs.it

PIANO/RELAZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

(d.lgs 19 agosto 2016, n.175- art. 20)

Allegato "A" alla deliberazione di C.C. n. 32 del 29.11.2022

Sommario

– Introduzione generale.....	3
1. Premessa normativa.....	3
2. Piano operativo e revisione straordinaria.....	4
3. Organismi coinvolti.....	7
II – Le partecipazioni dell’ente.....	8
1. Le partecipazioni societarie.....	8
2. Altre partecipazioni e associazionismo.....	10
III – Ricognizione delle partecipazioni.....	11
1. Cogeme S.p.A.....	11
1.1 LGH S.p.A.	15
1.2 COGEME NUOVE ENERGIE s.r.l.....	15
1.3 GANDOVERE DEPURAZIONE s.r.l.	16
2. Acque Ovest Bresciano 2 AOB2 s.r.l. (in liquidazione) e Acque Bresciane s.r.l.....	16
3. Tutela Ambientale del Sebino S.r.l.	21
4. Sviluppo turistico del Lago d’Iseo S.p.A.....	25

– Introduzione generale

1. Premessa normativa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla *spendingreview* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) aveva imposto agli enti locali l’avvio un “*processo di razionalizzazione*” che potesse produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali dovevano avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permettesse di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indicava i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

L’8 settembre 2016, in Gazzetta Ufficiale n. 210, è stato pubblicato il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante “**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**”. In conformità ai principi ed ai criteri direttivi stabiliti dalla legge delega, n. 124/2015, il provvedimento in esame attua un coordinamento tra le diverse e numerose disposizioni che si sono succedute nel tempo in materia di società a partecipazione pubblica.

In particolare, il decreto risponde alle esigenze individuate dal Parlamento ai fini del riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, di cui all’art. 18 della citata legge n. 124/2015, attraverso i seguenti principali interventi:

- l’ambito di applicazione della disciplina, con riferimento sia all’ipotesi di costituzione della società che all’acquisto di partecipazioni in altre società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta (artt. 1, 2, 4, 5, 23 e 26);
- l’individuazione dei tipi di società e le condizioni e i limiti in cui è ammessa la partecipazione pubblica (artt. 3 e 4);
- il rafforzamento degli oneri motivazionali e degli obblighi di dismissione delle partecipazioni non ammesse (artt. 5, 20 e 24);
- la razionalizzazione delle disposizioni in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica ed acquisto di partecipazioni (artt. 7 e 8), nonché di organizzazione e gestione delle partecipazioni (artt. 6, 9, 10 e 11);
- l’introduzione di requisiti specifici per i componenti degli organi amministrativi (art.11);
- la definizione delle responsabilità (art.12);
- la definizione di specifiche disposizioni in materia di monitoraggio, controllo e controversie delle società partecipate (artt. 13 e 15);
- l’introduzione di disposizioni specifiche in materia di crisi d’impresa, e l’assoggettamento delle società a partecipazione pubblica alle disposizioni sul fallimento, sul concordato preventivo e, ove ricorrano i presupposti, sull’amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi¹

- (art.14);
- il riordino della disciplina degli affidamenti diretti di contratti pubblici per le società in *house*(art. 16);
 - l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di società a partecipazione mista pubblico-privata (art.17);
 - l'introduzione di disposizioni specifiche in materia di quotazione delle società a controllo pubblico in mercati regolamentati (art.18);
 - la razionalizzazione delle disposizioni vigenti in materia di gestione del personale (art. 19 e 25);
 - l'assoggettamento delle società partecipate agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni stabiliti dal D.lgs. n.33/2013(art.22);
 - la razionalizzazione delle disposizioni finanziarie vigenti in materia di società partecipate dalle amministrazioni locali (art.21);
 - **l'attuazione di una ricognizione periodica delle società partecipate** e l'eventuale adozione di piani di razionalizzazione (art.20);
 - la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche, in sede di entrata in vigore del testo unico (art. 24) ¹;
 - le disposizioni di coordinamento con la legislazione vigente (art. 27 e 28).

2. Piano operativo e revisione straordinaria

Il comma 612 della legge 190/2014 prevedeva che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, *"in relazione ai rispettivi ambiti di competenza"*, definissero e approvassero, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

L'art. 24 del d.lgs. 175/2016 prevede che ciascuna pubblica amministrazione effettui con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data di entrata in vigore del decreto, ossia 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate, in quanto non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2.

Alla luce delle disposizioni normative succitate, pertanto, le condizioni per il mantenimento delle partecipazioni sono:

1. **Vincolo di scopo istituzionale** previsto dall'art. 4. Riprendendo quanto già sancito dall'art. 3 comma 27 della legge n. 244/2007, (finanziaria 2008) la disposizione prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, detenere partecipazioni acquisire o mantenere società aventi ad oggetto attività di produzioni di beni e servizi **non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali**. Fermo restando quanto detto, il comma 2, prevede espressamente che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sotto elencate attività:
 - a) **Produzione di un servizio di interesse generale**, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi stessi;
 - b) **Progettazione e realizzazione di un'opera in base ad un accordo di programma fra pubbliche amministrazioni** e, ove opportuno attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, anche consortile, partecipata dai soggetti aggiudicatori e dagli altri soggetti pubblici interessati (art. 193 del d.lgs. n. 50/2016, c.d. nuovo codice

¹ L'art. 1, comma 723, della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30.12.2018 n. 145), ha aggiunto all'art. 24 del TUSP, il comma 5-bis, che dal 01.01.2019 sospende, per le società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, l'efficacia, fino al 31.12.2021 dei commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini).

- appalti);
- c) **realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un servizio di interesse generale** mediante la costituzione di società mista, avente ad oggetto esclusivo l'attività inerente l'appalto o la concessione, con imprenditore privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica a c.d. doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto partecipazione quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o concessione), avente quota di partecipazione non inferiore al 30% del capitale;
 - d) **Autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o enti pubblici partecipanti**;
 - e) **Servizi di committenza**, incluse quelle ausiliarie, a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni dello Stato; enti pubblici territoriali; altri enti pubblici non economici; organismi di diritto pubblico; associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti (art. 3, c.1, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016).
2. **Oneri di motivazione analitica** previsti dall'art. 5, commi 1 e 2. La norma prevede che la delibera inerente la costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche mista, ovvero inerente l'acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte delle pubbliche amministrazioni in società già costituite, **deve essere motivata sia rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed alle attività ammesse** (succitato articolo 4 del decreto) sia rispetto alle ragioni e finalità che giustificano la scelta. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla **convenienza economica ed alla possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato**, anche rispetto agli aiuti di Stato. Tale delibera è sottoposta a forme di consultazione pubblica, (c. 2) ed è inviata, per fini conoscitivi alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ed all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (c. 3) che può esercitare i propri poteri di legge.
3. **Insussistenza delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2**, ovvero:
- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
 - b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro²;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4

In prima battuta il citato decreto sulle società a partecipazione pubblica prevedeva che gli Enti locali dovessero provvedere ad adottare entro il 23 marzo 2017 (c. 1) ogni amministrazione pubblica una delibera inerente la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni detenute al 23 settembre 2016 (data di entrata in vigore del decreto) – da inviare alla competente sezione regionale della Corte dei Conti nonché alla costituenda struttura per il controllo e il monitoraggio prevista dal decreto - indicando le società da alienare ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o

² Il decreto attuativo alla riforma prevede per il periodo transitorio 2017-2019 che possono essere mantenute le partecipazioni in enti che abbiano conseguito un fatturato medio di almeno cinquecentomila euro nel triennio precedente.

soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi di quanto su indicato. L'alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

Tale provvedimento ricognitivo (c. 2) costituiva aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della legge di stabilità per l'anno 2015, dalle amministrazioni di cui ai commi 611 e 612 della medesima legge, fermo restando i termini ivi previsti.

A regime, è previsto che gli enti pubblici provvedano annualmente all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Nel caso in cui l'atto ricognitivo (c. 5) non fosse adottato ovvero non si procedesse con l'alienazione delle partecipazioni sociali entro il succitato termine, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro, seguendo, non solo per le società per azioni ma anche per le s.r.l., il **procedimento** di cui all'articolo 2437-*quater* del codice civile.

L'art. 1, comma 723, della Legge di Bilancio 2019 (Legge 30.12.2018 n. 145), ha aggiunto all'art. 24 del TUSP, il comma 5-bis, che dal 01.01.2019 sospende, per le società partecipate che hanno prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, l'efficacia, fino al 31.12.2021 dei commi 4 (relativo all'obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (che prescrive una sanzione per la mancata alienazione nei termini

È di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*".

Il Comune di Zone ha approvato in data 31.03.2015, prot. 0001317, ai sensi dell'art. 1 comma 612 della legge 190/2014, il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate.

Il Piano è stato inviato alla Corte dei Conti Sezione Regionale di controllo per la Lombardia con nota protocollo n. 0001047 in data 07.05.2015.

La relazione sull'attuazione del Piano, prevista dall'art. 1 comma 612 della L. 190/2014 è stata trasmessa alla Corte dei Conti con nota protocollo 0001050 del 7 aprile 2016.

La Corte dei Conti con atto n. 25253 del 20.12.2016 ha disposto l'archiviazione in relazione al piano di razionalizzazione 2015 del Comune di Zone, ritenendolo adeguatamente motivato.

Con nota protocollo 20170001293 il Piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate è stato trasmesso alla Corte dei Conti. Il piano è stato, inoltre, inserito sull'apposito portale del Ministero del Tesoro, predisposto oltre la scadenza del termine originario previsto per l'adozione del Piano in argomento.

Con deliberazione di C.C. n. 13 del 08.05.2018 si è provveduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni al 31.12.2017. La revisione è stata inserita nel portale del Ministero del Tesoro in data 02.04.2019 (prot. DT 32967).

Con deliberazione del C.C. n. 32 del 28.12.2019 si è proceduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2018. La revisione è stata inserita nel portale del Ministero del Tesoro in data 15.05. 2020 (prot. DT 39965).

Con deliberazione di C.C. n. 35 del 30.12.2020 si è provveduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2019. La revisione è stata inserita nel portale del Ministero del Tesoro in data 19.05.2021 (prot. DT 42184-2021).

Con deliberazione di C.C. n. 38 del 22.12.2021 si è provveduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute dall'ente al 31.12.2020. La revisione è stata inserita nel portale del Ministero del Tesoro in data 22.03.2022 (prot. DT 22083-2022);

3. Organismi coinvolti

SOGGETTI OGGETTO DEL PIANODIRAZIONALIZZAZIONE	SOGGETTI ESCLUSI DAL PIANODIRAZIONALIZZAZIONE
SOCIETA' PARTECIPATE	AZIENDE SPECIALI
SOCIETA' CONSORTILI	ISTITUZIONI
SOCIETA' COOPERATIVE	ASSOCIAZIONI
SOCIETA' ISTITUITE SULLA BASE DI LEGGI REGIONALIOSPECIALI	FONDAZIONI
	AZIENDE CONSORTILI
	CONSORZI PREVISTI DA LEGGI SPECIALI

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Zone partecipa al capitale delle seguenti società:

	Denominazione Capitale sociale	% partecipazio ne	Data costituzione	Capitale sociale €	Patrimonio ultimo esercizio chiuso €	Risultato ultimo esercizio chiuso €	Valore partecipazio ne €	Oggetto sociale	Attività svolta per l'Ente e relativa scadenza	Tipo di partecipazio ne
1	Cogeme S.p.A.	0,011%	30.04.1996	4.216.000	88.564.659,00	3.998.507,00	463,76	Gestione servizi pubblici locali.	Nessuna	Diretta
SOCIETA' CONTROLLATE DA COGEME SpA										
2	Acque Ovest Bresciano Due s.r.l. (in liquidazione)	0,07% 0,0081% 0,065% ³	21.11.2007	15.682.526,79	42.133.175,00	2.466.696,00	12.248,05	Gestione servizio idrico integrato	Gestione servizio idrico integrato	Diretta Indiretta
3	Cogeme Nuove Energie S.r.l.	0,011%	28.09.2012	100.000,00	7.029.747,00	185.212,00	--	Realizzazione e gestione impianti energia elettrica anche da fonti rinnovabili	Nessuna	Indiretta
4	Gandovere Depurazione Srl	0,0080%	20.11.2007	25.000,00	2.679.306,00	650.889,00	--	Costruzione impianto depuratore acque reflue	Nessuna	Indiretta

³ Le partecipazioni indirette sono detenute tramite Cogeme S.p.A. e Tutela Ambientale del Sebino che possiede il 5,15% del capitale di AOB2.

5	Acque bresciane s.r.l.	0,1% ⁴	24.06.2016	28.520.874,00	63.117.556,00	2.144.057,00	28.520,87	Gestione servizio idrico integrato	Gestione servizio idrico integrato	Indiretta
6	Depurazioni Benacensi s.c.r.l.	0,0055%	03.12.2007	100.000,00	124.482,00	1.639,00	--	Depurazione acque reflue	Depurazione e acque reflue	Indiretta
	Bosaro Energy s.r.l.	0,1%	25.01.2021	10.000,00		85.081,00	-	Impianto fotovoltaico	nessuna	indiretta
SOCIETA' COLLEGATE A COGEME S.p.A.										
7	Linea Group Holding SPA	0,001515 %	01.01.2007	189.494.116,00	363.673.708,00	977.816,00	--	Multiutility	nessuna	Indiretta
ALTRE SOCIETA' PARTECIPATE										
8	Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A.	0,05%	18.10.1970	1.616.298,00	3.077.617,00	18.974,00	808,15	Promozione turistica zona Lago d'Iseo	Nessuna	Diretta
9	Tutela Ambientale del Sebino s.r.l.	1,26%	30.12.1994	100.000,00	15.791.958,00	1.058,00	1.260,00	Proprietà reti servizio idrico Gestione canoni concessione relativi	Nessuna	Diretta

⁴ La partecipazione è indiretta per il tramite di AOB2 s.r.l. che, al momento della redazione del presente piano, detiene una quota pari al 79,10% del capitale di Acque bresciane.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il Comune di Zone, oltre a far parte della Comunità Montana del Sebino Bresciano, partecipa in altri organismi come di seguito indicato:

- Consorzio Forestale del Sebino bresciano, Sebinfor, che è diventato un Consorzio “In house”;
- Consorzio Bacino Imbrifero Montano Valle Camonica;

L’adesione a questi organismi, essendo “*forme associative*” di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), non è oggetto del presente Piano.

III – Ricognizione delle partecipazioni

1. Cogeme S.p.A.



Descrizione Società:

Forma giuridica	Società per Azioni
Sede legale	Via XXV Aprile 18, Rovato (BS)
Data di Costituzione	1970
Capitale sociale	4.216.000
Quota di partecipazione del Comune	0,011%
Organo di amministrazione della società	Consiglio di Amministrazione
Tipo di partecipazione dell'Ente	Diretta

11

È stata una delle prime Società per azioni dei Comuni in Italia, nata nel 1970 per metanizzare la Franciacorta e per garantire ai propri Comuni-azionisti dei servizi di pubblica utilità a prezzi contenuti e di qualità. Le quote azionarie sono totalmente detenute da 70 Amministrazioni comunali delle province di Brescia e Bergamo, dal Consorzio Comunità di Zona e dalla Comunità montana di Valle Camonica. Attualmente è una holding di varie società che garantisce i servizi idrici, energetici, ambientali ed informatici in un bacino di 400.000 abitanti.

E' la società patrimoniale, che controlla una serie di società operative. Gestisce direttamente alcuni servizi, tra cui il servizio energia, l'illuminazione pubblica e i Servizi Cimiteriali.

Alcuni anni fa ha costituito LGH, Linea Group Holding, uno dei principali operatori italiani, presente con proprie società operative sul territorio bresciano, tra cui Linea Gestioni, che si occupa di raccolta e trasporto rifiuti.

Cogeme è uno strumento che consente agli Enti Locali di realizzare i propri compiti istituzionali di controllo e vigilanza dell'attività svolta dai gestori dei servizi pubblici.

Gli obiettivi strategici di Cogeme S.p.A. sono la gestione di partecipazioni in società di erogazione di servizi pubblici, la gestione dei servizi pubblici affidati, lo sviluppo della gestione associata dei servizi ai Comuni e il sostegno allo sviluppo economico-sociale del territorio.

Come già ampiamente chiarito, Cogeme S.p.A. si occupa essenzialmente di servizi pubblici e di interesse generale. Ferma la bontà e l'utilità del progetto societario, l'Amministrazione comunale, anche se decidesse unilateralmente di liquidare la propria quota di capitale, è consapevole che gli enti che, in anni recenti, hanno tentato di cedere la propria partecipazione non hanno trovato "compratori": né pubblici, né privati. Trattandosi di società "multipartecipata" soltanto politiche condivise in sede di assemblea dei soci, con le maggioranze richieste dal Codice Civile, potrebbero incidere sull'assetto societario per le finalità del legislatore della Legge di Stabilità 2015 e del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, non certo il "piano" del singolo Comune di Zone che, peraltro, possiede una quota minima del capitale della Società.

Nel mese di dicembre 2014 con atto notaio Francesco Lessandrelli di Brescia rep n. 106.550 raccolta n. 37.022 del 14/11/2014 Cogeme S.p.A. ha incorporato Cogeme SII. Questa operazione va già nella direzione della razionalizzazione voluta dal legislatore.

La partecipazione diretta del Comune di Zone in Cogeme risulta, per le ragioni suesposte, compatibile con le esigenze di razionalizzazione volute dal legislatore, tenendo conto che, trattandosi di partecipazioni plurime, le decisioni strategiche dovranno essere assunte in un quadro collegiale.

In definitiva è intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società in considerazione della strategicità degli obiettivi sopracitati in quanto ritenuta indispensabile al perseguimento di finalità istituzionali. Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al periodo 2016/2021:

COGEME SPA	CONTO ECONOMICO									
Anno	A) Valore della produzione	A1) Ricavi vendite e prestazioni	B) Costi di produzione	differenza A) - B)	C) Proventi e oneri finanziari	D) Rettifiche valore attività finanziarie	E) Proventi ed oneri straordinari	Risultato prima delle imposte	Imposte	Risultato d'esercizio
2016	6.851.882,00	4.915.822,00	7.779.624,00	-927.742,00	1.599.440,00	4.201.235,00	0,00	4.872.933,00	-177.863,00	5.050.796,00
2017	6.385.898,00	4.737.072,00	7.316.772,00	-930.874,00	796.000,00	2.562.699,00	0,00	2.427.825,00	-400.160,00	2.827.985,00
2018	6.761.288,00	4.444.025,00	7.718.355,00	-957.067,00	2.446.054,00	2.338.466,00	0,00	3.827.453,00	-265.917,00	4.093.370,00
2019	5.083.018,00	3.550.724,00	6.451.857,00	-1.368.839,00	2.894.925,00	1.815.637,00	0,00	3.341.723,00	-305.594,00	3.647.317,00
2020	5.939.976,00	3.828.646,00	7.066.852,00	-1.126.876,00	3.018.761,00	1.887.538,00	0,00	3.779.423,00	-219.083,00	3.998.507,00
2021	6.624.296,00	4.410.010,00	7.843.086,00	-1.318.790,00	4.579.246,00	5.101.382,00	0,00	8.361.838,00	-278.883,00	8.640.721,00

COGEME SPA	STATO PATRIMONIALE ATTIVO				STATO PATRIMONIALE PASSIVO					N. AMMIN.	N. DIP.
Anno	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	B) Immobilizzazioni	C) Attivo circolante	D) Ratei e risconti	A) Patrimonio netto	B) Fondi per rischi ed oneri	C) Trattamento di fine rapporto	D) Debiti	E) Ratei e Risconti		
2016	0,00	104.976.964,00	23.267.151,00	283.766,00	80.870.406,00	18.928.574,00	48.918,00	28.166.534,00	513.449,00	5	11
2017	0,00	107.975.238,00	15.935.359,00	215.723,00	80.548.391,00	17.186.725,00	29.750,00	25.969.831,00	391.623,00	5	13
2018	0,00	109.561.204,00	18.669.981,00	195.858,00	84.491.761,00	15.663.473,00	28.904,00	27.808.784,00	434.121,00	5	15
2019	0,00	110.494.493,00	18.734.466,00	407.824,00	86.395.751,00	14.870.689,00	29.127,00	27.947.550,00	393.666,00	5	15
2020	0,00	111.368.172,00	18.089.450,00	344.450,00	88.564.659,00	14.133.557,00	9.054,00	26.699.308,00	395.494,00	5	15
2021	0,00	114.302.149,00	35.091.224,00	270.018,00	95.366.246,00	13.386.870,00	9.672,00	40.570.092,00	330.511,00	5	22

Si riporta di seguito prospetto riassuntivo in ordine alla sussistenza dei requisiti per il mantenimento della partecipazione in Cogeme S.p.A. da parte del Comune di Zone, alla luce delle prescrizioni di cui al d.lgs. 175/2016:

Denominazione Capitale sociale	Tipo di partecipazione	Attività di cui all'art. 4	Requisiti di cui all'art. 5 commi 1 e 2*	art. 20 comma 2						
				Lettera a) esercita attività di cui all'art. 4	Lettera b) numero dipendenti superiore a numero amministratori	Lettera c) partecipazioni del Comune in Società con attività analoghe	Lettera d) fatturato medio ultimo triennio < 1 milione euro	Lettera e) risultato negativo per 4/5 esercizi precedenti	Lettera f) necessità contenimento costi di funzionamento	Lettera g) necessità di aggregare con altre società
Cogeme S.p.A.	Diretta	Sì	Sì	Sì	Sì	No ⁵	No	No	No	No

⁵In relazione all'attività esercitata per conto del Comune non sussistono partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe.

Per quanto concerne le partecipazioni indirette, riconducibili tutte alla partecipazione che il Comune di Zone detiene in Cogeme S.p.A., si inviterà la Società affinché provveda a verificare che il mantenimento delle quote in tali Enti sia compatibile con la normativa attuale. Vale, in ogni caso, quanto già affermato circa il mantenimento della partecipazione in Cogeme *Trattandosi di società "multipartecipata" soltanto politiche condivise in sede di assemblea dei soci, con le maggioranze richieste dal Codice civile, potrebbero incidere sull'assetto societario per le finalità del legislatore della Legge di Stabilità 2015 e del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, non certo il "piano" del singolo comune di Zone che è in possesso di una quota irrisoria del capitale sociale di Cogeme.*

Si riporta, in ogni caso, di seguito, una descrizione analitica delle Società in esame.

1.1 LGH S.p.A.

Forma giuridica	Società per azioni
Sede legale	Via XXV Aprile 18, Rovato (BS)
Data di costituzione	2007
Capitale sociale	189.494.116,00
Quota di partecipazione	0,001515%
Organo di amministrazione	Consiglio di amministrazione
Tipo di partecipazione	Indiretta



Cogeme Spa è, insieme a AEM (CR) l'azionista di riferimento di Linea Group Holding Spa (LGH), una delle principali *multi utilities* italiane.

Per LGH sono allo studio ipotesi di dismissione di parte della partecipazione attraverso quotazione in Borsa o cessione ad altro operatore, ma ad oggi non ci sono atti deliberati o sottoscritti.

La partecipazione indiretta è ritenuta compatibile con le esigenze di razionalizzazione volute dal legislatore

1.2 COGEME NUOVE ENERGIE s.r.l

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede legale	Via XXV Aprile 18, Rovato (BS)
Data di costituzione	2012
Capitale sociale	100.000
Quota di partecipazione	0,011%
Organo di amministrazione	Amministratore unico
Tipo di partecipazione	indiretta

E' la società che gestisce i parchi fotovoltaici in Puglia. E' controllata al 100% da Cogeme spa e l'amministratore unico è Dario Lazzaroni.

In data 29.06.2018 la Società è avvenuta la fusione per incorporazione della Società Cogeme Servizi Territoriali Locali S.r.l.

La partecipazione indiretta è ritenuta compatibile con le esigenze di razionalizzazione volute dal legislatore

1.3 GANDOVERE DEPURAZIONE s.r.l.

16

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede legale	Via XXV Aprile 18, Rovato (BS)
Data di costituzione	2007
Capitale sociale	25.000,00
Quota di partecipazione	0,0080%
Organo di amministrazione	Amministratore unico
Tipo di partecipazione	Indiretta

E' la società di scopo per la realizzazione e la gestione del Depuratore del Gandovere a Torbole Casaglia. Cogeme detiene una quota del 96% e il presidente è Dario Lazzaroni.

La partecipazione indiretta sembra compatibile con le esigenze di razionalizzazione volute dal legislatore; tuttavia, è stata sottoscritta una lettera di intenti con A2A, per la costituzione di un unico soggetto gestore per l'ATO della Provincia di Brescia che incorporerebbe sia AOB2 sia Gandovere depurazione SRL.

2. Acque Ovest Bresciano 2 AOB2 s.r.l. (in liquidazione) e Acque Bresciane s.r.l.

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede legale	Via XXV Aprile 18, Rovato (BS)
Data di costituzione	2007
Capitale sociale	15.682.526,79
Quota di partecipazione	0,0081%
Organo di amministrazione	Amministratore unico
Tipo di partecipazione	indiretta

E' una società totalmente pubblica, partecipata da Cogeme Spa, dalle società e dai Comuni che attualmente gestiscono i Servizi Idrici integrati della zona Sebino-Franciacorta-Pianura Occidentale tra cui il Comune di Zone, per una quota pari allo 0,07% del capitale sociale.

Aveva quale finalità la gestione del servizio idrico integrato nell'area omogenea Ovest Bresciano e l'insieme dei servizi pubblici di distribuzione acqua, fognatura e depurazione acque reflue, servizi che svolge anche per il Comune di Zone.

Con delibera 35/2016 del 28/10/2016 il Consiglio Provinciale di Brescia ha deliberato di affidare il Servizio Idrico Integrato (costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue) alla società Acque Bresciane S.r.l., società a totale capitale pubblico che presenta ogni presupposto soggettivo ed oggettivo per assicurare la piena conformità al modello cosiddetto "in house providing".

Con il conferimento dei rami d'azienda del Servizio Idrico Integrato di Acque Ovest Bresciano 2 S.r.l. e di Sirmione Servizi atto a rogito Notaio Francesco Lesandrelli di Brescia repertorio n. 110.441 racc n. 39.927, Acque Bresciane S.r.l. è operativa nei 54 comuni gestiti in precedenza da AOB2 e nel Comune di Sirmione gestito da Sirmione Servizi.

Con il conferimento del ramo d'azienda del Servizio Idrico Integrato di Garda Uno S.p.a. atto a rogito Notaio Francesco Lesandrelli di Brescia repertorio n. 111.232 racc n. 39.875, Acque Bresciane S.r.l. è operativa nei comuni gestiti in precedenza da Garda Uno.

La partecipazione, in questo caso sia diretta che indiretta, è ritenuta compatibile con le esigenze di razionalizzazione volute dal legislatore, in quanto eroga un servizio di interesse generale di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, tuttavia è stata sottoscritta una lettera di intenti con A2A, per la costituzione di un unico soggetto gestore per l'ATO della Provincia di Brescia che incorporerebbe sia AOB2 sia Gandovere depurazione SRL.

Si rappresenta che la Società in oggetto è attualmente in stato di liquidazione.

La liquidazione era di fatto bloccata da due contenziosi pendenti. Il primo, si è risolto positivamente in via definitiva a favore della Società. Il secondo è ancora pendente.

Nella seduta del 06.12.2021 era stata convocata l'assemblea dei soci con inserimento nell'ordine del giorno la "distribuzione anticipata di attivo di liquidazione: deliberazioni inerenti e conseguenti", nella quale è stata approvata la distribuzione dell'attivo nonché preso atto della volontà di COGEME SPA di acquisto delle azioni di AOB2 s.r.l. in liquidazione a fronte del trasferimento in permuta di azioni proprie di Cogeme S.p.A.

La quota di anticipo spettante al Comune di Zone è stata corrisposta nel gennaio dell'anno in corso.

Vengono riportati di seguito alcuni dei dati relativi ai bilanci 2016/2021 di Acque Ovest Bresciano Due s.r.l. in liquidazione.

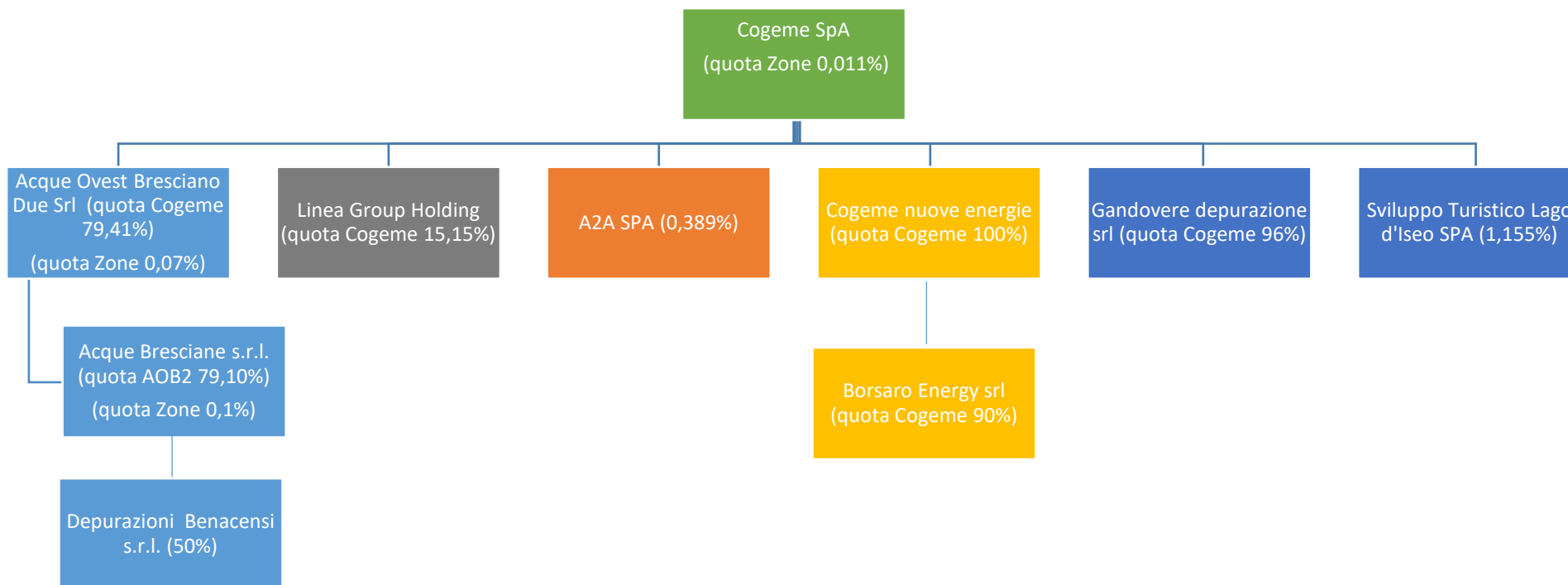
AOB2 S.p.A.	CONTO ECONOMICO									
Anno	A) Valore della produzione	A1) Ricavi vendite e prestazioni	B) Costi di produzione	differenza A) - B)	C) Proventi e oneri finanziari	D) Rettifiche valore attività finanziarie	E) Proventi ed oneri straordinari	Risultato prima delle imposte	Imposte	Risultato d'esercizio
2016	47.220.909,00	42.987.274,00	37.450.486,00	9.770.423,00	-1.434.184,00	0,00	0,00	8.336.239,00	411.922,00	5.346.464,00
2017	13.840.824,00	12.638.715,00	12.371.497,00	1.469.327,00	-416.990,00	2.135.351,00	0,00	3.187.688,00	44.049,00	3.231.737,00
2018	3.851,00	3.673,00	93.157,00	-89.306,00	48.048,00	2.902.114,00	0,00	2.860.856,00	84.315,00	2.945.171,00
2019	107.466,00	1.379,00	109.925,00	-2.459,00	306,00	2.468.605,00	0,00	2.466.452,00	35.130,00	2.466.696,00
2020	63.091,00	1.424,00	63.090,00	0,00	12.799,00	2.364.886,00	0,00	2.377.684,00	435,00	2.377.249,00
2021	2.685.471,00	1.235,00	28.431,00	2.657.040,00	9.613,00	0,00	0,00	2.666.653,00	92.668,00	2.573.985,00

AOB2 S.p.A.	STATO PATRIMONIALE ATTIVO				STATO PATRIMONIALE PASSIVO					N. AMMIN.	N. DIP.
Anno	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	B) Immobilizzazioni	C) Attivo circolante	D) Ratei e risconti	A) Patrimonio netto	B) Fondi per rischi ed oneri	C) Trattamento di fine rapporto	D) Debiti	E) Ratei e Risconti		
2016	0,00	102.448.460,00	52.473.660,00	171.540,00	33.673.724,00	3.112.522,00	1.488.037,00	82.427.683,00	34.391.694,00	3	143
2017	0,00	37.072.427,00	2.935.518,00	274,00	36.901.308,00	2.889.504,00	0,00	217.407,00	0,00	1	0
2018	0,00	39.974.541,00	2.853.400,00	341,00	39.846.479,00	2.889.504,00	0,00	91.196,00	1.103,00	1	0
2019	0,00	42.443.146,00	2.569.923,00	339,00	42.133.175,00	2.836.638,00	0,00	43.595,00	0,00	1	0
2020	0,00	44.808.032,00	2.463.868,00	266,00	44.510.425,00	2.719.506,00	0,00	42.236,00	0,00	1	0
2021	0,00	44.808.032,00	2.293.302,00	0,00	47.084.411,00	14.126,00	0,00	2.797,00	0,00	1	0

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Attività di cui all'art. 4	Requisiti di cui all'art. 5 commi 1 e 2*	art. 20 comma 2						
				Lettera a) esercita attività di cui all'art. 4	Lettera b) numero dipendenti superiore a numero amministratori	Lettera c) partecipazioni del Comune in Società con attività analoghe	Lettera d) fatturato medio ultimo triennio < 1 milione euro	Lettera e) risultato negativo per 4/5 esercizi precedenti	Lettera f) necessità contenimento costi di funzionamento	Lettera g) necessità di aggregare con altre società
Acque Ovest Bresciano 2 AOB2 s.r.l.	Diretta e indiretta	Sì	Sì	Sì	Sì	No ⁶	No	No	No	No
Acque Bresciane s.r.l.	Indiretta	Sì	Sì	Sì	No ⁷	No	La società era inattiva per gli esercizi considerati			

⁶In relazione all'attività esercitata per conto del Comune non sussistono partecipazioni in Società che svolgono attività analoghe.

⁷ Limitatamente al primo esercizio in cui la società era inattiva



3. Tutela Ambientale del Sebino S.r.l.

Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Sede legale	Viale Europa 9, Iseo (BS)
Data di costituzione	1994
Capitale sociale	100.000
Quota di partecipazione	1,26 %
Organo di amministrazione	Amministratore unico
Tipo di partecipazione	Diretta

La società è nata per la realizzazione e gestione della rete di depurazione e collettamento del lago d'Iseo. Gestiva, per il Comune di Zone, il servizio di depurazione delle acque reflue. Attualmente tutti i servizi che costituiscono l'oggetto sociale dell'organismo in questione sono svolti da Acque Bresciane s.r.l., in cui è confluita la società AOB2 s.r.l., attualmente in liquidazione.

Pertanto, la società non eroga nessun servizio a favore degli enti locali, ma si occupa della gestione dei canoni di concessione amministrativa delle reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali concesse alle società di gestione ed erogazione del servizio idrico integrato ed è proprietaria dell'intero collettore fognario del Sebino.

La società opera in forma di srl a seguito di atto di trasformazione deliberato in data 13.06.2011 contestualmente è stato ridotto il capitale sociale precedentemente ammontante ad euro 1 milione e portato a 100 mila euro.

È partecipata da trentotto enti locali di cui trentasei amministrazioni comunali e le Province di Bergamo e Brescia.

La partecipazione del Comune è pari allo **1,26%** del capitale. Tutela Ambientale del Sebino s.r.l. si configura come Società patrimoniale, pertanto, gli unici ricavi che consegue derivano dai canoni di concessione citati che, in ogni caso, sono al di sotto del limite di fatturato minimo previsto dalla lettera d) del comma 2 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175. La Società è nata in accordo con le previsioni di cui all'art. 12 della L. 12 gennaio 1994, n. 36, cd. Legge Galli il quale disponeva che le reti e gli impianti relativi al servizio idrico, di proprietà degli enti locali o affidati in dotazione o in esercizio ad aziende speciali e consorzi fossero affidati in concessione al soggetto gestore del servizio idrico integrato. Le previsioni citate sono state confermate con le modifiche apportate all'art. 113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico enti locali, dall'art. 35 della L. 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), il cui comma 13 dispone: *Gli enti locali, anche in forma associata, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali a società di capitali di cui detengono la maggioranza, che è incedibile. Tali società pongono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali a disposizione dei gestori incaricati della gestione del servizio o, ove prevista la gestione separata della rete, dei gestori di quest'ultima, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, ove prevista, o dagli enti locali. Alla società suddetta gli enti locali possono anche assegnare, ai sensi della lettera a) del comma 4, la gestione delle reti, nonché il compito di espletare le gare di cui al comma 5.* Si segnalano, infine, le prescrizioni di cui all'art. 143 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, Testo unico in materia ambientale, a mente del quale: *Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge. Spetta anche all'ente di governo dell'ambito la tutela dei beni di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 823, secondo comma, del codice civile. che rimanere pubblico".*

È intenzione dell'Amministrazione provvedere alla razionalizzazione della società per la sua messa in liquidazione. Infatti, l'assemblea dei soci di T.A.S. Srl, in data 03/12/2019, ha approvato con un atto

di indirizzo l'avvio della negoziazione con i rispettivi gestori (Uniacque spa per l'ambito della Provincia di Bergamo e Acque Bresciane spa per l'ambito della Provincia di Brescia) per la cessione delle quote sociali o in alternativa delle reti di proprietà. Trattandosi di società interamente pubblica proprietaria di reti e infrastrutture connesse alla gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo (oltre che nell'ambito territoriale della provincia Brescia) concesse in uso al gestore d'ambito, il piano di razionalizzazione ha previsto – così come sta avvenendo per le altre società patrimoniali dell'ambito - la dismissione della quota mediante aggregazione in Uniacque Spa (gestore unico d'ambito e unico potenziale acquirente). La società Uniacque Spa aveva già manifestato nel corso del 2017 la disponibilità a procedere all'aggregazione delle società patrimoniali operanti nel bacino dell'ATO sulla base di una delle seguenti procedure: I) acquisizione da parte del gestore dell'intero pacchetto societario e successiva fusione per incorporazione della società acquisita; II) cessione delle reti afferenti al SII dalla società patrimoniale al gestore a fronte di un controvalore definito sulla base delle regole fissate dell'autorità (ARERA) e successiva messa in liquidazione della società. Le attività avviate a partire dalla fine del 2019 e poste in essere in contraddittorio tra la società e il gestore unico d'ambito Uniacque spa (per la parte di patrimonio afferente all'ambito della provincia di Bergamo) sono state rivolte al completamento della "due diligence" finalizzata alla determinazione del valore delle reti afferenti al SII e dei restanti assets societari. Le principali problematiche hanno riguardato il fatto che le proprietà sono suddivise tra le due Province di Bergamo e Brescia ed i relativi conferimenti dovranno essere effettuati previa attribuzione dei beni su base territoriale. Nel corso del 2021 la società ha completato la ricognizione di tutti i cespiti distinguendo fra quanto esistente sul territorio bergamasco e quanto sul territorio bresciano ed ha conferito apposito incarico a società specializzata per la stima del valore residuo degli impianti riferiti sia alla società Uniacque Spa che alla società Acque Bresciane Spa, con le quali è stato instaurato apposito contraddittorio al fine di stabilire il valore da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Nel corso del 2022 la società ha proseguito nell'attività volta alla definizione del percorso di aggregazione condividendo anche con il gestore operante nell'ambito territoriale di Brescia le modalità ed i criteri per il trasferimento delle reti e del patrimonio afferente alla sponda bresciana. La società ha quindi completato l'attività di stima del valore residuo degli impianti da trasferire sia al gestore dell'ambito della Provincia di Bergamo Uniacque Spa, sia al gestore d'ambito della Provincia di Brescia Acque Bresciane Spa; gli esiti di tale perizia sono stati comunicati ai soci in apposita assemblea tenutasi il 27 settembre 2022 e trasmessi quale proposta al gestore Uniacque spa in data 20 ottobre 2022. Occorre infine evidenziare che l'indirizzo societario approvato dall'assemblea dei soci del 27 settembre 2022 si differenzia dal progetto originario di aggregazione (che prevedeva la cessione diretta delle quote sociali dai singoli soci ad Uniacque spa) in quanto l'iter aggregativo sarà realizzato attraverso la cessione da parte della società dei rami d'azienda costituiti dal patrimonio e dalle reti afferenti al servizio idrico integrato (ad Uniacque spa il ramo afferente all'ambito bergamasco e ad Acque Bresciane spa quello relativo all'ambito bresciano). Il nuovo iter deliberato dai soci non prevede più l'alienazione delle quote dai soci al gestore bensì la cessione ai gestori della gran parte del patrimonio societario e quindi la liquidazione ai soci delle quote. Alla luce del nuovo iter aggregativo previsto e del fatto che la società ormai da diversi anni non è più operativa si rende necessario modificare per il futuro l'indirizzo di razionalizzazione della società prevedendone la messa in liquidazione nel più breve tempo possibile.

L'Ente vigilerà sullo svolgimento del percorso descritto affinché avvenga in tempi celebri. Nel caso la procedura si prorogasse per troppo tempo, l'Ente valuterà se recedere dalla compagine societaria secondo le modalità previste dalla normativa e convenzionale, comunque, applicabile al caso di specie.

Non sussistono oneri né contribuzioni a carico del bilancio Comunale. Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al periodo 2016/2021.

CONTO ECONOMICO										
Anno	A) Valore della produzione	A1) Ricavi vendite e prestazioni	B) Costi di produzione	differenza A) - B)	C) Proventi e oneri finanziari	D) Rettifiche valore attività finanziarie	E) Proventi ed oneri straordinari	Risultato prima delle imposte	Imposte	Risultato d'esercizio
2016	110.993	--	95.362,00	15.631,00	11.096,00	--	--	6.757,00	778,00	5.979,00
2017	171.484,00	--	164.512,00	6.972,00	-658,00	--	--	6.314,00	409,00	5.905,00
2018	97.949,00	--	96.138,00	1.811,00	1.506,00	--	--	3.317,00	340,00	2.977,00
2019	92.699,00	--	91.569,00	1.130,00	-47,00	--	--	1.083,00	25,00	1.058,00
2020	84.453,00	--	83.082,00	1.371,00	6,00	--	--	1.377,00	176,00	1.201,00
2021	68.266,00	--	67.267,00	999,00	0,00	--	--	999,00	284,00	715,00

STATO PATRIMONIALE ATTIVO					STATO PATRIMONIALE PASSIVO					N. AMMIN.	N. DIP.
Anno	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	B) Immobilizzazioni	C) Attivo circolante	D) Ratei e risconti	A) Patrimonio netto	B) Fondi per rischi ed oneri	C) Trattamento di fine rapporto	D) Debiti	E) Ratei e Risconti		
2016	--	22.257.771,00	12.797.979,00	--	15.782.020,00	--	8.358,00	9.454.111,00	9.811.261,00	1	
2017	--	22.248.103,00	11.616.431,00	--	15.787.925,00	--	10.085,00	8.811.409,00	9.255.115,00	1	
2018	--	22.238.435,00	10.676.421,00	--	15.790.901,00	--	11.895,00	8.140.316,00	8.971.744,00	1	
2019	--	22.227.764,00	9.549.466,00	--	15.791.958,00	--	13.715,00	7.497.755,00	8.473.802,00	1	
2020	--	22.218.096,00	8.594.974,00	--	15.793.161,00	--	487,00	6.812.818,00	8.206.604,00	1	
2021	--	22.208.428,00	7.668.106,00	1.643,00	15.793.875,00	--	0,00	6.111.935,00	7.972.367,00	1	

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Attività di cui all'art. 4	Requisiti di cui all'art. 5 commi 1 e 2*	art. 20 comma 2						
				Lettera a) esercita attività di cui all'art. 4	Lettera b) numero dipendenti superiore a numero amministratori	Lettera c) partecipazioni del Comune in Società con attività analoghe	Lettera d) fatturato medio ultimo triennio < 1 milione euro	Lettera e) risultato negativo per 4/5 esercizi precedenti	Lettera f) necessità contenimento costi di funzionamento	Lettera g) necessità di aggregare con altre società
Tutela ambientale del Sebino S.r.l.	Diretta	Sì	Sì	Sì	Sì	No	Sì ⁸	No	No	No

⁸ Si vedano le considerazioni esposte in narrativa

4.Sviluppo turistico del Lago d'Iseo S.p.A.

Forma giuridica	Società per azioni
Sede legale	Via Colombera 2, Iseo (BS)
Data di costituzione	1970
Capitale sociale	1.616.298,00
Quota di partecipazione	0,05%
Organo di amministrazione	Consiglio di amministrazione
Tipo di partecipazione	Diretta

La società è nata con la finalità di valorizzazione turistica del lago d'Iseo in particolare e gestione del complesso turistico denominato Sassabanek di Iseo.

Attualmente la partecipazione del Comune è pari allo 0,05 % del capitale. Non sussistono oneri né contribuzioni a carico del bilancio Comunale.

Nel piano di razionalizzazione del 2018, adottato ex art. 1 comma 612 della L. 190/2014, era stata espressa la volontà di dismettere la quota posseduta nella Società in esame *“stante l'esiguità della stessa e, sempre che vi siano volontà convergenti, l'attuazione di una procedura ad evidenza pubblica di carattere sovra comunale, in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.”* Tuttavia, nella già citata relazione sullo stato di attuazione del piano si era constatato che: *“Ad oggi, nonostante la volontà palesata dal Consiglio comunale, non si è riusciti a dar attuazione alla procedura di alienazione anche in ragione dell'esiguità della quota posseduta e dell'inesistenza di impatto sul bilancio dell'ente. Sono in corso valutazioni a livello sovra comunale al fine di attuare una procedura congiunta una volta concluse le analisi in corso sulle acque che scorrono nel sottosuolo, risultate aventi, ad un primo esame, natura termale. La conferma di ciò è di tutta evidenza che potrebbe incidere in modo significativo sul valore della ancorché esigua partecipazione comunale con ricadute positive anche sull'appetibilità sul mercato. Ragioni di prudenza e di ottimizzazione del pubblico interesse impongono, pertanto, una ulteriore valutazione [...]”*.

Con il piano straordinario di razionalizzazione del 2018 era stato deciso di mantenere la partecipazione, in attesa di sviluppi circa la ricerca di acque termali nel sottosuolo, che avrebbero potuto far acquistare una rilevanza maggiore di quella attuale alla partecipazione detenuta dal Comune di Zone nella Società. Non vi sono stati, negli ultimi anni, eventi che possano ritenere mutata la situazione del Comune rispetto a *Sassabanek* e che possano contribuire alla valorizzazione turistica del territorio di Zone.

Si rileva, seppur nel rispetto del disposto dell'art. 20, che la società ha chiuso con una perdita d'esercizio gli anni 2013/2014/2016 e 2018. Non sussiste però a carico del Comune l'obbligo di accantonamento nell'apposito fondo vincolato di cui all'art. 21 del D.lgs. 175/2016 in quanto le perdite sono state interamente ripianate dalla società stessa senza che vi sia stata richiesta di intervento nei confronti degli azionisti.

Nel precedente piano si proponeva la cessione della partecipazione nella Società di Sviluppo Turistico Lago d'iseo in ragione del fatto *“che tale partecipazione si può qualificare come Micropartecipazione ed in considerazione del fatto che per il Comune di Zone non si ritiene più una partecipazione strategica”*.

Nello stesso piano si ipotizzava che l'alienazione sarebbe stata effettuata in maniera congiunta con i Comuni limitrofi che avrebbero stabilito di procedervi. Nel piano in esame si faceva presente che *“con nota prot. 2018000013, Cogeme S.p.A. ha manifestato il proprio interesse all'acquisto delle azioni di cui è titolare il Comune di Zone in Sviluppo Turistico Lago d'iseo S.p. A. “Veniva anche aggiunto che l'attività di alienazione sarebbe stata messa in stand-by in quanto con le elezioni amministrative del*

2019 sarebbe stato impossibile conoscere l'Amministrazione guida dell'Ente e, di conseguenza, quali avrebbero potuto essere le scelte amministrative in merito.

Con il rinnovo degli organi politici successivo alle elezioni, l'Amministrazione Comunale ha confermato la propria volontà di procedere all'alienazione delle partecipazioni detenute.

Nel corso dell'ultimo anno inoltre altre Amministrazioni Comunali hanno espresso la propria volontà verso l'alienazione delle proprie partecipazioni in Sviluppo Turistico del Lago d'Iseo seguendo le procedure per l'alienazione indicate nel R.D. del 1924. In ragione del fatto che tale volontà è stata espressa da altri Enti del territorio che detengono partecipazioni e della rinnovata volontà dell'Ente di procedere all'alienazione delle proprie partecipazioni presso la società in oggetto si conferma che l'Ente ha avviato le opportune procedure per procedere all'alienazione della propria partecipazione per le ragioni esposte in narrativa. A tal fine, visto la volontà comune espressa da altri Enti di procedere all'alienazione delle proprie quote, si comunica che la Comunità Montana del Sebino Bresciano si è attivata per procedere all'alienazione di detta quote, realizzando in tal modo una gestione centralizzata ed unica di detta procedura.

Con nota pervenuta in data 21.11.2022, prot. n. 4406, la Comunità Montana del Sebino Bresciano ha inviato il bando per l'alienazione della quota detenuta in forma associata con gli altri Enti. La procedura dovrebbe concludersi entro l'anno 2023.

Vengono indicati in seguito alcuni prospetti di sintesi dei bilanci societari riferiti al periodo 2013/2021. È rispettato, come evidenziato nello schema seguente, quanto prescritto dall'art. 20, comma 2 lettera e).

SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO SPA	CONTO ECONOMICO									
	Anno	A) Valore della produzione	A1) Ricavi vendite e prestazioni	B) Costi di produzione	differenza A) - B)	C) Proventi e oneri finanziari	D) Rettifiche valore attività finanziarie	E) Proventi ed oneri straordinari	Risultato prima della imposte	Imposte
2013	1.214.824,00	1.164.868,00	1.295.184,00	-80.360,00	84.307,00	0,00	-7.925,00	-3.979,00	-12.383,00	-16.362,00
2014	1.054.542,00	990.028,00	1.275.097,00	-220.555,00	-27.819,00	0,00	-11.097,00	-259.471,00	3.130,00	-262.601,00
2015	1.231.433,00	1.142.274,00	1.260.210,00	-28.777,00	-55.108,00	0,00	99.664,00	15.779,00	5.156,00	10.623,00
2016	1.245.577	1.174.484,00	1.284.562,00	-38.985,00	96.963,00	0,00	0,00	-77.900,00	18.525,00	-96.425,00
2017	1.340.232,00	1.269.333,00	1.288.257,00	51.975,00	-14.607,00	0,00	0,00	37.368,00	17.822,00	19.546,00
2018	1.314.082,00	1.201.133,00	1.253.786,00	60.296,00	-58.480,00	0,00	0,00	1.816,00	14.007,00	-12.191,00
2019	1.461.289,00	1.390.537,00	1.368.532,00	92.757,00	-66.178,00	0,00	0,00	26.579,00	7.605,00	18.974,00
2020	952.178,00	679.640,00	1.120.896,00	-168.718,00	-52.058,00	0,00	0,00	-220.776,00	25.474,00	-246.250,00
2021	1.482.686,00	1.197.140,00	1.343.889,00	138.797,00	-77.941,00	0,00	0,00	60.856,00	31.606,00	29.250,00

SVILUPPO TURISTICO LAGO D'ISEO SPA	STATO PATRIMONIALE ATTIVO				STATO PATRIMONIALE PASSIVO					N. AMMIN.	N. DIP.
	Anno	A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	B) Immobilizzazioni	C) Attivo circolante	D) Ratei e risconti	A) Patrimonio netto	B) Fondi per rischi ed oneri	C) Trattamento di fine rapporto	D) Debiti		
2013	0,00	5.229.425,00	1.340.247,00	16.922,00	3.429.617,00	481.450,00	142.440,00	2.493.940,00	39.147,00	1	6
2014	0,00	5.213.818,00	1.122.702,00	24.124,00	3.167.017,00	481.450,00	69.807,00	2.601.244,00	41.126,00	1	4
2015	0,00	5.321.520,00	1.159.734,00	26.033,00	3.177.641,00	481.450,00	39.694,00	2.769.765,00	38.737,00	1	5
2016	0,00	5.383.977,00	1.086.252,00	21.816,00	3.026.676,00	494.974,00	42.437,00	2.890.396,00	37.562,00	1	7
2017	0,00	5.398.055,00	1.027.497,00	20.876,00	3.054.142,00	487.054,00	45.348,00	2.825.397,00	34.487,00	1	4
2018	0,00	5.564.681,00	998.063,00	28.173,00	3.079.081,00	454.290,00	48.265,00	2.976.334,00	32.947,00	1	4
2019	0,00	5.537.329,00	748.537,00	25.666,00	3.077.617,00	314.729,00	50.264,00	2.842.202,00	26.720,00	1	4
2020	0,00	5.512.237,00	571.334,00	16.897,00	2.825.682,00	184.893,00	55.772,00	2.999.132,00	34.989,00	1	4
2021	0,00	5.829.365,00	709.911,00	15.492,00	2.872.965,00	69.766,00	63.471,00	3.510.700,00	37.866,00	1	4

Denominazione sociale	Tipo di partecipazione	Attività di cui all'art. 4	Requisiti di cui all'art. 5 commi 1 e 2*	art. 20 comma 2						
				Lettera a) esercita attività di cui all'art. 4	Lettera b) numero dipendenti superiore a numero amministratori	Lettera c) partecipazioni del Comune in Società con attività analoghe	Lettera d) fatturato medio ultimo triennio < 1 milione euro	Lettera e) risultato negativo per 4/5 esercizi precedenti	Lettera f) necessità contenimento costi di funzionamento	Lettera g) necessità di aggregare con altre società
Sviluppo turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Diretta	Sì	Sì	Sì	Sì	No	No	No	No	No

4. Valutazioni e conclusioni sulle partecipazioni:

Società Sviluppo Turistico lago d'Iseo S.p.A.

Tenuto conto delle disposizioni di cui al più volte citato T.U.S.P, Testo Unico delle Società e Partecipazione Pubblica di cui al d.lgs. 19.08.2016, n.175, esaminati i bilanci, i contratti societari e l'attività svolta dalle partecipate, l'attività desunta anche dalle informazioni dei siti internet delle stesse società, Il Comune di Zone ha avviato la procedura di liquidazione della partecipazione detenuta presso la Società Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. per le ragioni esposte in narrativa, detta procedura è in corso di espletamento e verrà effettuata tramite la Comunità Montana del Sebino Bresciano. Diversi Enti del territorio avevano infatti espresso l'intenzione di cedere le proprie quote detenute in detta società e per semplificare la procedura di cessione delle quote la Comunità Montana del Sebino si è attivata per procedere alla liquidazione di dette quote detenute dai Comuni del territorio.

Con nota pervenuta in data 21.11.2022, prot. n. 4406, la Comunità Montana del Sebino Bresciano ha inviato il bando per l'alienazione della quota detenuta in forma associata con gli altri Enti. La procedura dovrebbe concludersi entro il 2023.

Tutela ambientale del Sebino Srl

In riferimento alla società Tutela Ambientale del Sebino Srl con sede in Iseo, si precisa quanto segue: E' intenzione dell'Amministrazione provvedere alla razionalizzazione della società per la sua messa in liquidazione. Infatti, l'assemblea dei soci di T.A.S. Srl, in data 03/12/2019, ha approvato con un atto di indirizzo l'avvio della negoziazione con i rispettivi gestori (Uniacque spa per l'ambito della Provincia di Bergamo e Acque Bresciane spa per l'ambito della Provincia di Brescia) per la cessione delle quote sociali o in alternativa delle reti di proprietà. Trattandosi di società interamente pubblica proprietaria di reti e infrastrutture connesse alla gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Bergamo (oltre che nell'ambito territoriale della provincia Brescia) concesse in uso al gestore d'ambito, il piano di razionalizzazione ha previsto – così come sta avvenendo per le altre società patrimoniali dell'ambito - la dismissione della quota mediante aggregazione in Uniacque Spa (gestore unico d'ambito e unico potenziale acquirente). La società Uniacque Spa aveva già manifestato nel corso del 2017 la disponibilità a procedere all'aggregazione delle società patrimoniali operanti nel bacino dell'ATO sulla base di una delle seguenti procedure: I) acquisizione da parte del gestore dell'intero pacchetto societario e successiva fusione per incorporazione della società acquisita; II) cessione delle reti afferenti al SII dalla società patrimoniale al gestore a fronte di un controvalore definito sulla base delle regole fissate dell'autorità (ARERA) e successiva messa in liquidazione della società. Le attività avviate a partire dalla fine del 2019 e poste in essere in contraddittorio tra la società e il gestore unico d'ambito Uniacque spa (per la parte di patrimonio afferente all'ambito della provincia di Bergamo) sono state rivolte al completamento della "due diligence" finalizzata alla determinazione del valore delle reti afferenti al SII e dei restanti assets societari. Le principali problematiche hanno riguardano il fatto che le proprietà sono suddivise tra le due Province di Bergamo e Brescia ed i relativi conferimenti dovranno essere effettuati previa attribuzione dei beni su base territoriale. Nel corso del 2021 la società ha completato la ricognizione di tutti i cespiti distinguendo fra quanto esistente sul territorio bergamasco e quanto sul territorio bresciano ed ha conferito apposito incarico a società specializzata per la stima del valore residuo degli impianti riferiti sia alla società Uniacque Spa che alla società Acque Bresciane Spa, con le quali è stato instaurato apposito contraddittorio al fine di stabilire il valore da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Nel corso del 2022 la società ha proseguito nell'attività volta alla definizione del percorso di aggregazione condividendo anche con il gestore operante nell'ambito territoriale di Brescia le modalità ed i criteri per il trasferimento delle reti e del patrimonio afferente alla sponda

bresciana. La società ha quindi completato l'attività di stima del valore residuo degli impianti da trasferire sia al gestore dell'ambito della Provincia di Bergamo Uniacque Spa, sia al gestore d'ambito della Provincia di Brescia Acque Bresciane Spa; gli esiti di tale perizia sono stati comunicati ai soci in apposita assemblea tenutasi il 27 settembre 2022 e trasmessi quale proposta al gestore Uniacque spa in data 20 ottobre 2022. Occorre infine evidenziare che l'indirizzo societario approvato dall'assemblea dei soci del 27 settembre 2022 si differenzia dal progetto originario di aggregazione (che prevedeva la cessione diretta delle quote sociali dai singoli soci ad Uniacque spa) in quanto l'iter aggregativo sarà realizzato attraverso la cessione da parte della società dei rami d'azienda costituiti dal patrimonio e dalle reti afferenti al servizio idrico integrato (ad Uniacque spa il ramo afferente all'ambito bergamasco e ad Acque Bresciane spa quello relativo all'ambito bresciano). Il nuovo iter deliberato dai soci non prevede più l'alienazione delle quote dai soci al gestore bensì la cessione ai gestori della gran parte del patrimonio societario e quindi la liquidazione ai soci delle quote. Alla luce del nuovo iter aggregativo previsto e del fatto che la società ormai da diversi anni non è più operativa si rende necessario modificare per il futuro l'indirizzo di razionalizzazione della società prevedendone la messa in liquidazione nel più breve tempo possibile.

L'Ente vigilerà sullo svolgimento del percorso descritto affinché avvenga in tempi celebri. Nel caso la procedura si prorogasse per troppo tempo, l'Ente valuterà se recedere dalla compagine societaria secondo le modalità previste dalla normativa e convenzionale, comunque, applicabile al caso di specie.

Acque Ovest Bresciano Due s.r.l.– AOB2 – in liquidazione

È intenzione dell'Amministrazione procedere alla sua razionalizzazione non appena conclusa la procedura di liquidazione.

La liquidazione era di fatto bloccata da due contenziosi pendenti. Il primo, si è risolto positivamente in via definitiva a favore della Società. Il secondo è ancora pendente.

Nella seduta del 06.12.2021 era stata convocata l'assemblea dei soci con inserimento nell'ordine del giorno la "distribuzione anticipata di attivo di liquidazione: deliberazioni inerenti e conseguenti", nella quale è stata approvata la distribuzione dell'attivo nonché preso atto della volontà di COGEME SPA di acquisto delle azioni di AOB2 s.r.l. in liquidazione a fronte del trasferimento in permuta di azioni proprie di Cogeme S.p.A.

La quota di anticipo spettante al Comune di Zone è stata corrisposta nel gennaio dell'anno in corso.